



Diocesi di Imola

p.za Duomo 1

Imola (Bo)

Segreteria del Sinodo: sinododiocesiimola@gmail.com

DIOCESI DI IMOLA

IN CAMMINO SINODALE

Siamo davanti a Te, Spirito Santo,
mentre ci riuniamo nel Tuo nome.

Con Te solo a guidarci,
fa' che tu sia di casa nei nostri cuori;

Insegnaci la via da seguire
e come dobbiamo percorrerla.

Siamo deboli e peccatori;
non lasciare che promuoviamo il disordine.
Non lasciare che l'ignoranza ci porti sulla strada sbagliata
né che la parzialità influenzi le nostre azioni.

Fa' che troviamo in Te la nostra unità
affinché possiamo camminare insieme verso la vita eterna
e non ci allontaniamo dalla via della verità
e da ciò che è giusto.

Tutto questo chiediamo a te,
che sei all'opera in ogni luogo e in ogni tempo,
nella comunione del Padre e del Figlio,
nei secoli dei secoli.

Amen.



Diocesi di Imola

p.za Duomo 1
Imola (Bo)

Segreteria del Sinodo: sinododiocesiimola@gmail.com

INTRODUZIONE

Si apre il cammino sinodale: questa prima fase, che si svolge a livello diocesano, ha come obiettivo il coinvolgimento del popolo di Dio, o meglio di suscitare l'ascolto di quante più persone possibili. Riuscire ad ascoltare le famiglie, i giovani, il mondo della scuola, del lavoro, coloro che sono ai margini della vita ecclesiali, i "lontani", i non credenti, chi professa un altro credo... questa è la sfida! In estrema sintesi si può dire che si tratta di ascoltare lo Spirito imparando ad ascoltarci tra noi: infatti "il cuore dell'esperienza sinodale è l'ascolto di Dio attraverso l'ascolto reciproco, ispirati dalla Parola di Dio".¹

LA PAROLA²

Ci può essere utile richiamare alla memoria due brani della Scrittura. Il *primo* è l'incontro di Gesù con la donna cananea (Mt 15,21-28). Il Figlio di Dio cammina sulle strade impolverate del mondo e si imbatte in una donna pagana, insistente, disperata per la sorte della figlia. Perché perdere tempo ad ascoltare? L'insistenza della donna ha la meglio e Gesù finalmente la ascolta. Rimane sorpreso dall'atteggiamento di questa cananea, ne elogia la "grande fede" (v. 28) e forse, anche attraverso questo esercizio di ascolto di una donna pagana, Gesù cresce nella consapevolezza di essere "luce delle nazioni" (Is 49,6), il messia inviato a tutti i popoli. Come vero Dio Gesù è vissuto nella piena comunione con il Padre, come vero uomo ha vissuto anche lui un cammino di crescita nell'autocoscienza della sua missione. Anche noi dobbiamo imparare che ascoltarci a vicenda ci fa crescere e che "perdere tempo" per ascoltare gli ultimi arricchisce la nostra umanità e il nostro cammino di fede.

Il *secondo brano* è l'assemblea di Gerusalemme (At 15,1-30). La comunità cristiana è divisa: qualcuno vuole imporre il proprio modello culturale sugli altri, altri tornano dai viaggi missionari e raccontano la conversione dei pagani, personalità forti e autorevoli dentro la comunità discutono fra loro. "Allora si riunirono..." (v. 6): quando sorge un problema la comunità si riunisce, le persone parlano, ci si ascolta, si giunge ad una decisione. Chi c'era? Il versetto 22 parla di "apostoli e anziani, con tutta la Chiesa". Anche noi possiamo guardare a questo modello ecclesiale come strada per affrontare i problemi e le sfide odierne, non imponendo soluzioni dall'alto, ma ascoltandoci reciprocamente per costruire le fondamenta di future decisioni. Osservando le norme sanitarie, anche

*In ogni diocesi il vescovo nomina due **referenti** e un'**equipe** diocesana con il compito iniziale di sensibilizzare i **moderatori**, promotori di incontri con le persone del proprio ambiente per **ascoltare** ciò che essi hanno da dire alla Chiesa sul tema della sinodalità, sul camminare insieme (la parola Sinodo significa proprio camminare insieme).*

In diocesi, i referenti sono don Gabriele Tondini e Laura Pantaleoni, membri dell'equipe suor Vincenza Benfante (Piccole Suore di S. Teresa del Bambin Gesù), Matteo Montanari e Vincenzo Longo. Si potrà comunicare con loro attraverso l'email

sinododiocesiimola@gmail.com

¹ CEI, Vademeccum

² Cfr. Nuovo Diario Messaggero, 21 ottobre 2021, n. 46



Diocesi di Imola

p.za Duomo 1

Imola (Bo)

Segreteria del Sinodo: sinododiocesiimola@gmail.com

a noi capiterà di trovarci “tutti insieme nello stesso luogo” (At 2,1), come il giorno di Pentecoste, convocati da papa Francesco per ... ascoltare Dio ascoltandoci.

SINODALITÀ... CHE PAROLONE!³

Questa parola, sinodalità, non indica tanto un evento ma *un metodo* per la vita della comunità ecclesiale. La Chiesa è una comunità formata dal Popolo di Dio che cammina nella storia. La parola greca “ekklesia” vuol dire popolo convocato, chiamato da qualcuno. La Chiesa è una comunità di chiamati, ognuno con la sua vocazione particolare: battezzati, sposati, consacrati, diaconi, presbiteri, vescovi. Ogni vocazione è una pietra di un mosaico che per essere capito va visto nel suo insieme. La vita ordinaria della Chiesa dovrebbe essere sempre caratterizzata da un metodo sinodale, in cui si prega insieme, si annuncia insieme, si prendono decisioni ascoltandosi reciprocamente.

ALCUNE PAROLE CHIAVE

Titolo: Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione.

Prima fase, o fase diocesana, o fase narrativa, o fase di ascolto: si riferisce al periodo ottobre 2021-marzo 2022 quando si cercherà localmente (nelle diocesi) di ascoltare il popolo di Dio “per raccogliere la **ricchezza delle esperienze**”⁴ favorendo occasioni in cui poter raccontare esperienze o portare proprie considerazioni sul tema, senza innescare dibattiti.

Ascolto – discernimento – partecipazione: “se **l’ascolto** è il metodo del processo sinodale e il **discernimento** è il suo scopo, allora la **partecipazione** è il suo percorso. Favorire la partecipazione ci porta ad uscire da noi stessi per coinvolgere altri che hanno opinioni diverse dalle nostre. Ascoltare coloro che hanno le nostre stesse opinioni non porta alcun frutto. Il dialogo implica l’incontro con opinioni diverse”.⁵

Sintesi: ad ogni incontro, è importante redigere una sintesi che “non si limiterà a riportare le **tendenze comuni** e i punti di convergenza, ma metterà in evidenza anche **i punti che ci hanno colpito**, quelli che ispirano un punto di vista originale o **aprono un nuovo orizzonte**. La sintesi dovrebbe prestare particolare **attenzione alle voci di coloro che non vengono spesso ascoltati** e integrare quello che potremmo chiamare un ‘rapporto di minoranza’... Qualcosa dell’**esperienza** dell’incontro locale dovrebbe essere trasmesso nel riscontro: gli atteggiamenti dei partecipanti, le gioie e le sfide dell’impegnarsi insieme nel discernimento”.⁶

³ Cfr. Nuovo Diario Messaggero, 28 ottobre 2021, n. 47

⁴ CEI, Vademecum

⁵ CEI, Vademecum

⁶ CEI, Vademecum

COSA CI È CHIESTO IN CONCRETO?

Ci è chiesto di dedicare tempo ad un ascolto reale delle persone⁷, negli ambienti che viviamo, nelle occasioni che ci si presentano. La regola d'oro che ci deve guidare nell'ascolto è l'attenzione a chi abbiamo davanti. Possono esserci di aiuto alcuni stralci dell'omelia di papa Francesco per l'apertura del sinodo⁸, per chiederci *“come stiamo con l'ascolto? Come va “l'udito” del nostro cuore?”*, brani in cui il papa ci mostra la capacità di ascolto di Gesù, per *“interrogarci su cosa ci vuole dire Dio in questo tempo e verso quale direzione vuole condurci”*:

“... incontrare i volti, incrociare gli sguardi, condividere la storia di ciascuno: ecco la vicinanza di Gesù. Egli sa che un incontro può cambiare la vita. Era sempre al servizio della persona che incontrava, per ascoltarla.”

“Gesù, infatti, si pone in ascolto della domanda di quell'uomo e della sua inquietudine religiosa ed esistenziale.”

“Gesù stesso, fissandolo, lo ama e (ndr. gli propone) di discernere in questa luce a che cosa il suo cuore è davvero attaccato. Per poi scoprire che il suo bene non è aggiungere altri atti religiosi, ma, al contrario, svuotarsi di sé: vendere ciò che occupa il suo cuore per fare spazio a Dio.”

Possiamo inoltre farci provocare da alcune attenzioni e stimoli perché ascoltare è un modo di essere, è un atteggiamento. Ascoltare è già desiderio di incontrare.

- **Avere la consapevolezza del perché sto ascoltando: ascolto l'altro perché è prezioso.** Ogni ascolto parte dalla domanda: chi è l'altro per me? Perché voglio ascoltarlo? Spesso noi pensiamo di ascoltare e invece portiamo la nostra opinione. È bene invece far tacere i nostri ragionamenti perché chi ho davanti mi interessa, perché l'altro mi sta a cuore: questo ci porta a concentrarci sull'altro, non sulle nostre idee o opinioni... *Ci aiuta in questo il riconoscerci fratelli tutti.*
- **Essere disponibili a lasciarci provocare e cambiare** da ciò che l'altro porta, perché ascoltare è andare oltre se stessi. Ascoltare è sempre un esodo, ascoltare significa che in ciascuno c'è un oltre. Da questo consegue la capacità di raccogliere ciò che l'altro porta senza filtrarlo. *Ci aiuta in questo il riconoscerci sempre bisognosi dell'abbraccio del Padre.*
- **Sospendere ogni giudizio e ogni intenzione di convincimento dell'altro:** non abbiamo risposte pronte, perché ognuno porta un arricchimento. Per questo è bene fare quel silenzio che fa posto all'altro (un vaso pieno non ha posto). *Ci aiuta in questo la virtù dell'umiltà.*
- **Distinguere il messaggio dell'altro dalla reazione che mi suscita...** questa è cosa molto difficile, occorre che ci alleniamo ad ascoltare l'esperienza. *Ci aiuta in questo ricordare che la realtà è più importante dell'idea.*

⁷ Alcuni esempi: il catechista che incontra i genitori dei bambini del proprio gruppo, l'educatore che sollecita i giovani del gruppo, l'insegnante di religione con la propria classe, il giovane che sollecita uno scambio con i propri amici, adulti con colleghi...

⁸ <https://www.vatican.va/content/francesco/it/homilies/2021/documents/20211010-omelia-sinodo-vescovi.html>

SUGGERIMENTI PER I MODERATORI DEI GRUPPI

- Essere in ascolto dello Spirito.
- Leggere il documento preparatorio⁹.
- *Invitare le persone*: si può ricorrere a lettere, chat, ma meglio inviti personali, colloqui...
- Essere chiari sul fatto che lo *scopo dell'incontro è ascoltare* ciò che essi hanno da dire alla Chiesa oggi sul camminare insieme (v. Provocazioni utili).
- Fornire loro *adeguate informazioni* (v. Provocazioni utili). È bene che i partecipanti siano anche informati sul metodo da usare nell'incontro sinodale.
- Fissare *con loro* occasioni di incontro (possono essere anche più di uno).
- Invitare in ogni gruppo di ascolto 10/12 persone per aiutare *tutti a intervenire*, mantenendo una durata degli interventi attenta alle esigenze dei partecipanti.
- Ricordare sempre che l'ascolto è un modo di essere, un atteggiamento, non un compito a cui adempiere.

METODO PER CONDURRE UN INCONTRO

- Specificare che non è un dibattito, ma un *desiderio di ascoltarli*.
- Chiedere il permesso di scrivere gli interventi, anche in forma anonima per preparare una *sintesi* da affidare all'equipe diocesana: la sintesi è bene che sia costruita, riletta e precisata al termine dell'incontro, tutti quanti insieme.
- Chiedere ad ognuno di *raccontarsi* e raccontare ciò che la provocazione ha suscitato in loro.
- È opportuno che ognuno ricordi e racconti la propria *esperienza*, non un'idea o un'opinione: quali gioie o difficoltà questa esperienza ha suscitato; quali le prospettive di cambiamento, i punti da confermare.
- Cercare di essere sicuri di aver capito (*"voglio essere sicuro di aver capito, tu hai detto che... - fare un breve riassunto-* questo aiuta a far passare all'altro che è importante per te, che lo hai ascoltato con tutto il cuore e la testa – esprime vicinanza e attenzione – atteggiamento sinodale pieno).
- Cercare i *temi ricorrenti* (stato d'animo, parole...) se emergono da più persone, è importante, indica il reale bisogno delle persone.
- Sarebbe bello poter prevedere anche un *momento di convivialità* introduttivo per conoscersi o conclusivo per ringraziarsi.
- Prevedere sempre un momento di *ascolto della Parola*: quando possibile, iniziale; se il gruppo è costituito da persone lontane o ai margini, si può tenere la Parola come ultimo ascolto, "una pietra preziosa" da affidare loro per un personale confronto con essa.

⁹ <https://www.synod.va/it/news/documento-preparatorio.html>



Diocesi di Imola

p.za Duomo 1
Imola (Bo)

Segreteria del Sinodo: sinododiocesiimola@gmail.com

PROVOCAZIONI UTILI PER INNESCARE IL CONFRONTO

Papa Francesco nell'omelia di apertura del sinodo sulla sinodalità¹⁰ chiede alla Chiesa: “noi, comunità cristiana, incarniamo lo stile di Dio, che cammina nella storia e condivide le vicende dell'umanità? Siamo disposti all'avventura del cammino o, timorosi delle incognite, preferiamo rifugiarci nelle scuse del *non serve* o del *si è sempre fatto così*?” Questa domanda è la provocazione personale per ognuno dei moderatori e per chiunque prenda sul serio il cammino sinodale.

La domanda fondamentale del processo sinodale è: ***Una Chiesa sinodale, nell'annunciare il Vangelo, “cammina insieme”. Come sta avvenendo questo “camminare insieme” oggi nella vostra Chiesa locale? Quali passi lo Spirito ci invita a fare per crescere nel nostro “camminare insieme”?***¹¹

Questa domanda può essere declinata con un linguaggio più laico, prestando grande attenzione agli interlocutori che abbiamo: si propongono altre formulazioni come esempi

- **Ti sembra che la Chiesa stia camminando insieme a te?** (eventualmente, declinata in domanda più specifica, adatta alla situazione, sempre per suscitare una narrazione: ad es. ai genitori dei bambini che frequentano l'iniziazione cristiana: perché voi portate i vostri figli a catechismo? Ad es. a chi non frequenta più: che ricordo hai della Chiesa? ...)
- **Hai incontrato nella vita, incontri oggi una Chiesa con cui puoi parlare e confrontarti?**
- **Come vedi la Chiesa oggi, cosa ti colpisce positivamente e negativamente?** Domande utili a persone lontane

I **10 NUCLEI TEMATICI** da approfondire possono essere usati come linea guida dell'intervento di ciascuno. Se ne consiglia la lettura (cfr. Documento preparatorio, pag. 19-20).

Si consiglia anche la visione delle **SCHEDE** pubblicate sul sito www.camminosinodale.net e scaricabili dal sito diocesano www.diocesiimola.it/cammino-sinodale

Un'attenzione da avere: se nel colloquio, la discussione vira su altri punti che gli interlocutori sentono importanti per delineare il modo di camminare insieme con o per la Chiesa oggi, è bene lasciare la libertà di esporli, ricordando che i 10 nuclei proposti sono indicativi. Sentiamoci anche liberi di semplificare le domande e di suscitare interventi nel modo che riteniamo più idoneo, permettendo alle persone di parlare. Cerchiamo sempre di ascoltare e di capire chi parla.

¹⁰ <https://www.vatican.va/content/francesco/it/homilies/2021/documents/20211010-omelia-sinodo-vescovi.html>

¹¹ CEI, Documento preparatorio, 26